

dino della sua abitazione, sita a circa duecento metri dall'aviosuperficie di Campodipietra, quando ha sentito come un vuoto d'aria, è svenuta ed è stata trasportata in ospedale;

stando ai racconti della ragazza e dei familiari, un aereo ha compiuto una manovra spericolata, a pochi metri di altezza dal suolo, sfiorando la pianta in giardino, alta circa una decina di metri;

l'aviosuperficie G. Carrer, in località Campodipietra, nata con lo scopo di noleggio, gestione e accudimento di piccoli aerei da turismo, ospita, oggigiorno, anche attività di paracadutismo, per cui oltre al passaggio di aeromobili ad elica « da turismo », che transitano da e per circa una decina di volte al giorno, vi è altresì il ripetuto passaggio dell'aeromobile turboelica che serve per portare in quota i paracadutisti;

una vecchia relazione tecnica di impatto acustico effettuata dallo studio tecnico Multiservice di San Donà riporta che in una sola giornata (l'11 giugno 1988, data in cui sono stati effettuati i rilevamenti) hanno sorvolato quasi 50 aerei, di cui 36 costituiti da passaggi del velivolo che porta i paracadutisti;

i rumori che i suddetti velivoli producono, in fase di decollo, volo ed atterraggio, sono tutt'altro che sopportabili per gli abitanti della zona e la situazione peggiora il sabato e la domenica, soprattutto nel periodo estivo;

ai problemi concernenti l'inquinamento acustico si aggiungono, purtroppo, quelli relativi alla sicurezza ed alla incolumità delle persone che abitano nei pressi dell'aviosuperficie, basti ricordare l'aereo russo Sukoi che si è schiantato al suolo davanti allo sguardo attonito di migliaia di persone oppure all'incidente del ferragosto 1996 in cui rimasero vittime due piloti levatisi da lì in volo con un ultraleggero —:

se il Governo non ritenga doveroso intervenire tempestivamente al fine di garantire ai residenti nella zona di Campodipietra quella serenità e tranquillità am-

bientale nonché quella sicurezza ed incolumità personale che qualunque Stato dovrebbe assicurare ai propri cittadini.

(3-04106)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DUCA, ATTILI, BIRICOTTI, GIARDIELLO e MASTROLUCA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la nave cisterna di bandiera greca « Panorama » è stata segnalata al ministero dei trasporti e della navigazione per l'impiego sul mercato italiano con trasporto di un carico di olio combustibile dal porto di Melilli (installazione Isab/Erg) in data 9-10 luglio 1999 per il porto di Brindisi;

il medesimo trasporto interessava altresì alcuni vettori nazionali pronti ad utilizzare navi con equipaggi italiani;

l'Unità di gestione del trasporto marittimo e per vie d'acque interne del ministero dei trasporti e della navigazione ha preliminarmente segnalato l'arrivo della nave « Panorama » alle Capitanerie di porto di Siracusa e Brindisi per gli accertamenti di competenza sottolineandone l'urgenza;

la segnalazione scaturiva dalla necessità di riscontrare tra l'altro il possesso dei requisiti di nazionalità comunitaria dei membri dell'equipaggio e il rispetto dei livelli retributivi italiani, condizioni che consentono alle navi di bandiera di un altro Stato membro dell'Ue di operare sul cabotaggio insulare, in linea con quanto disposto dal Regolamento (Cee) 3577/92 e come precisato dalla Circolare n. 06052 del 29 dicembre 1998 del ministero dei trasporti e della navigazione;

la nave « Panorama » avrebbe operato il trasporto di prodotti petroliferi a Melilli per Brindisi senza osservazioni da parte delle Autorità marittime e ancora opererebbe sul cabotaggio italiano avendo in corso alla data del 19 luglio 1999 un tra-

sporto di circa 30.000 tonnellate di prodotti petroliferi da Milazzo a Termini Imerese e la previsione di un ulteriore impiego con pari quantitativo da trasportare da Melilli a Livorno entro la fine del mese di luglio;

la situazione che si è venuta a creare sul mercato procura danni agli armatori e all'occupazione dei marittimi italiani —:

se e quali controlli siano stati disposti dalle autorità marittime di Siracusa e Brindisi e negli altri scali interessati con particolare riferimento alle remunerazioni dell'equipaggio della nave « Panorama » che, a quanto risulta, sarebbe di nazionalità greca, tenuto presente che « la remunerazione di un marittimo imbarcato a bordo di nave comunitaria non deve essere inferiore alla retribuzione fissata dai contratti collettivi per una qualifica professionale corrispondente impiegata a bordo di una nave di bandiera italiana »;

quali esiti abbiano dato i controlli stessi e sulla base di quali elementi probatori siano stati verificati. (5-06556)

CALZAVARA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa locale, ad Agordo, nota località turistica delle Dolomiti Bellunesi, verrà chiusa, per lavori di adeguamento urgenti, la sala operatoria di chirurgia dell'ospedale cittadino;

anche la locale sala operatoria di ortopedia è chiusa per lavori da varie settimane, con la conseguenza che non si potranno garantire le urgenze per casi acuti o gravi e questo in piena stagione turistica;

i casi acuti e gravi perciò saranno « dirottati », con grave pericolo per i pazienti, verso gli ospedali più vicini di Feltre o di Belluno distanti anche 40-50 chilometri, con l'ulteriore rischio dato dal transito per la famigerata strada statale 203 « Agordina », notoriamente pericolosa per

frane e smottamenti dovuti alle ben note carenze di manutenzione straordinaria —:

se sia al corrente di questa drammatica situazione e come intenda intervenire a protezione di quei diritti sanitari fondamentali ai quali valligiani ed ospiti dell'Agordino devono avere. (5-06557)

MANTOVANI, NARDINI, VALPIANA e DE CESARIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la pubblica opinione sta seguendo con preoccupazione la vicenda inerente la forte morsa repressiva attuata dal governo iraniano contro il movimento degli studenti;

esponenti governativi e delle autorità religiose di quel paese hanno più volte dichiarato od auspicato la condanna a morte tramite impiccagione della leadership studentesca (si parla di 1400 persone che rischierebbero la vita);

il movimento degli studenti ha dato voce ad una situazione sociale gravissima (il 35 per cento di disoccupazione, fenomeni di corruzione sia del clero che dei potentati economici, eccetera), tentando di aprire una strada democratica per il popolo iraniano;

se lo scontro dentro il regime iraniano ha sicuramente contribuito al radicamento ed alla crescita del movimento studentesco ha però, dall'altro lato, palesato tutti i limiti del governo di Khatami, il cui timido approccio riformista si è dissolto rapidamente di fronte alla repressione voluta dai settori più oltranzisti ed oscurantisti dell'Iran —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano, in proprio od in concerto con gli altri dell'Unione europea, per ottenere il rilascio degli studenti arrestati; evitare la loro esecuzione; porre fine alle sparizioni ed all'uso della tortura; garantire la piena agibilità democratica del movimento studentesco ed il rispetto dei diritti civili ed umani fondamentali.

(5-06558)